

**Consultazione
partenariato**Quali sono i temi che ritenete
debbano avere la priorità nel POR
FESR MARCHE 2014-2020?**Consultazione e
materiali. Una finestra
sul web**

Istituzioni locali, imprese, terzo settore, associazioni, consulenti, tecnici, parti sociali e datoriali si sono confrontati il 18 luglio scorso in quattro workshop paralleli dedicati rispettivamente alle seguenti tematiche portanti per lo sviluppo regionale:

- *ricerca, innovazione, competitività delle piccole e medie imprese;*
- *energia, efficienza energetica, ambiente e clima, mobilità sostenibile;*
- *agenda digitale, cultura, turismo;*
- *città, aree interne, strumenti finanziari innovativi.*

Sul sito www.europa.marche.it, oltre ad essere disponibili tutti i materiali e la rassegna stampa della giornata, è aperta una sezione dedicata alla consultazione on-line. Fino al 30 settembre 2013, infatti, è attiva una sezione di consultazione e confronto con il partenariato finalizzata a raccogliere opinioni e proposte per la preparazione del Programma Operativo FESR Marche 2014/2020 e a disegnare in modo condiviso la futura programmazione dei fondi europei per il territorio marchigiano.

**In questo numero**

Editoriale.....	P. 1
Ricerca e Innovazione, Clima e Energia.....	P. 2
Agenda digitale, cultura, turismo Città, aree interne e strumenti finanziari innovativi.....	P. 3
News e Bandi.....	P. 5

**Fondi europei 2014/2020. La Regione Marche guarda alla programmazione condivisa e avvia un percorso di ascolto del territorio. I risultati della prima tappa.**

Oltre 300 partecipanti per quattro workshop tematici e una sessione plenaria di approfondimento dedicata alla nuova programmazione dei Fondi strutturali. Sono questi i numeri della prima tappa di confronto con gli attori sociali, economici ed istituzionali del territorio che la Regione Marche ha messo in campo per disegnare il futuro della programmazione 2014/2020.

L'incontro, che si è svolto lo scorso 18 luglio presso l'Università Politecnica delle Marche ad Ancona, si è incentrato sul tema "Costruire una regione intelligente, sostenibile ed inclusiva".

Ad aprire i lavori il presidente della Regione Marche **Gian Mario Spacca** il quale ha sottolineato che "è sempre più necessario costruire progetti che valorizzino l'attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. Le Marche - ha detto Spacca - sono tra le prime Regioni italiane in assoluto per impegno e spesa delle risorse europee. Questo ci consentirà di contare anche per la prossima programmazione su un ammontare di risorse consistente che potrà e dovrà riconfermare le ottime performance di questi anni, con l'obiettivo di qualificare ulteriormente la nostra capacità di programmazione, attuazione e di indicenza sullo sviluppo del territorio".

Dai quattro workshop sono emersi diversi spunti chiave per le politiche di sviluppo e coesione 2014/2020. Anzitutto una maggiore capacità di aggregazione fra gli attori territoriali: un elemento che presuppone una sempre maggiore capacità di relazione fra privati ma anche fra pubblico e privato, fra imprese ed università e fra gli stessi attori istituzionali del territorio.

In secondo luogo un orientamento sempre più deciso verso forme di sviluppo e specializzazione intelligente, ossia individuazione di ambiti di investimento finalizzati ad evitare la frammentazione degli interventi e a sviluppare nicchie in grado di incidere sullo sviluppo del territorio secondo una logica di eccellenza e competitività a scala europea, oltre che nazionale. In terzo luogo la necessità di riaffermare il settore manifatturiero quale elemento trainante di una competitività intelligente, sostenibile ed inclusiva delle imprese marchigiane. In questo senso il confronto ha evidenziato che gli investimenti in ricerca e innovazione avranno un ruolo chiave se orientati non solo verso plus di prodotto, ma anche verso miglioramenti di processo.

Allo stesso modo l'Assessore alle Politiche Comunitarie **Paola Giorgi** ha sottolineato come "la grande partecipazione e i numerosi elementi emersi dalla discussione confermano che il confronto, l'esperienza e la visione degli attori territoriali sono un valore imprescindibile per fare una buona programmazione prima e un'efficace gestione e attuazione dopo. La voglia di un nuovo protagonismo del territorio visto ad Ancona - ha proseguito l'assessore - ci conferma che la strada intrapresa è quella giusta. Per questo la "carovana dell'ascolto" continuerà il suo viaggio oltre che sul web, anche attraversando nei prossimi mesi l'intero territorio marchigiano. Il prossimo appuntamento è già stabilito per il 17 ottobre 2013 presso l'Università di Camerino. L'obiettivo - ha concluso l'assessore - è giungere ad una concertazione reale della nuova programmazione 2014/2020, per fare sviluppo con il territorio e non solo del territorio".





Verso la smart specialisation. Questione di visione, prima che di condizionalità

Accade spesso che nella traduzione fra una lingua e l'altra ci si trovi di fronte a neologismi o a termini di indubbia grazia fonetica. Per la programmazione dei Fondi comunitari 2014/2020 il podio sembra ormai da tempo assegnato alla parola "condizionalità". Apparente complicazione fonetica del ben più noto termine 'condizione', la 'condizionalità' è, invece, un vero e proprio modello di diplomazia linguistica, che esemplifica la capacità di mitigare i tratti semantici spigolosi della parola 'condizione'. Nella sostanza dei fatti, però, la cosiddetta "condizionalità" non è altro che un insieme di requisiti minimi sia in termini gestionali che legislative, che lo Stato Membro (e le Regioni) dovranno soddisfare per l'erogazione dei Fondi comunitari 2014/2020.

In tal senso la proposta di regolamento della Commissione europea è piuttosto specifica ed indica con precisione settori, norme e direttive da rispettare e recepire prima di poter avviare l'utilizzo dei fondi strutturali.

La Smart Specialisation (specializzazione intelligente) costituisce una delle cosiddette "condizionalità exAnte". Essa nasce dalla constatazione di fatto che la coesione che si voleva raggiungere nel 2007/2013 non è stata raggiunta secondo le aspettative previste.

Segue a p. 3

Workshop 1 Ricerca Innovazione, Competitività delle

Dedicato al tema della competitività, della ricerca e dell'innovazione, il primo dei quattro workshop tematici di confronto con il partenariato dello scorso 18 luglio ha visto una attiva e numerosa partecipazione di imprese, Università, Enti Pubblici e rappresentanti del mondo consulenziale e sociale. I lavori, condotti dalla dott.ssa **Patrizia Sopranzi**, dirigente della Regione Marche (nel ruolo di referente per il Programma Operativo FESR) e dal dott. **Roberto Malavolta**, consulente (nel ruolo di facilitatore) hanno evidenziato la necessità di riaffermare l'importanza del **settore manifatturiero** quale elemento primario di crescita per il territorio marchigiano. Un manifatturiero che, secondo quanto emerso dal confronto, deve puntare a diventare intelligente, sostenibile e, allo stesso tempo, inclusivo. A fianco a tale direttrice il



workshop ha evidenziato la necessità di puntare su **ricerca e sviluppo** non solo tecnologico, ma soprattutto del capitale umano, del capitale organizzativo e del potenziale di internazionalizzazione delle imprese. Una visione che vede alla base la necessità di promuovere **nuova aggregazione** fra **le imprese** e fra queste e **il mondo dell'università**. Allo stesso modo i partecipanti al workshop hanno evidenziato la necessità di una **maggiore integrazione** per il futuro fra **politica industriale e politica del lavoro**. Una sfida, quest'ultima, che impone di spingere nell'innovazione per offrire servizi sempre più intelligenti e mirati alle comunità locali, ai cittadini e alle imprese.

Workshop 2 Energia, Efficienza Energetica, Ambiente e Clima

Il tema su cui si è incentrato il confronto del secondo workshop è da sempre uno di quelli più complessi e di maggiore sensibilità economica e sociale. L'energia, intesa sia in termini produttivi che di efficienza e risparmio, è ormai una tematica che si accompagna in modo complementare ed uniforme da un lato con quella dell'ambiente e del clima e, dall'altro, con la necessità di soddisfare in modo sostenibile i bisogni imprescindibili del vivere sociale, mobilità in primis. Il workshop ha visto un confronto proattivo e partecipe di numerosi rappresentanti degli Enti Locali, delle Associazioni di Enti Locali, ma anche di aziende, ESCo (Energy Service Company), Università, polo tecnologico e associazioni categoria. Oltre al confronto aperto, i lavori - condotti dalla dott.ssa **Raffaella Fontana**, funzionario della PF Efficienza energetica e fonti rinnovabili (nel ruolo di referente per il Programma Operativo FESR) e dalla dott.ssa **Claudia Carani** - Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile

(AESS) - collaboratrice della regione Marche (nel ruolo di facilitatore) - sono stati organizzati mediante una metodologia che ha visto la distribuzione di una lista di possibili azioni, richiedendo ai partecipanti di individuare le priorità sul territorio di riferimento. In questo senso la discussione si è concentrata su due principali indirizzi: da un lato **l'approccio metodologico** e le **modalità** con cui vengono **erogati i finanziamenti comunitari**; dall'altro le **priorità** su cui intervenire e le potenziali **azioni da intraprendere**. In entrambi i casi la discussione ha evidenziato la necessità di attivare procedure di finanziamento finalizzate ad **interventi integrati**, ma al contempo una maggiore capacità del territorio di delineare forme organizzate congiunte in materia di **risparmio energetico** e **mobilità sostenibile**. Ciò allo scopo di incentivare sempre più la pianificazione energetica e di creare massa critica.



Workshop 3 Agenda digitale, cultura, turismo

Il terzo workshop della giornata si è focalizzato sull'Agenda Digitale delle Marche (ADM), su e-Government (eGov) e servizi digitali della Pubblica Amministrazione (PA). L'ADM costituisce in realtà una tematica trasversale che ricomprende a fattor comune tutte le possibilità che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) possono liberare per rendere "smart" il territorio. In altri termini l'agenda digitale rappresenta un piano complessivo che toccherà **molteplici temi connessi**, incluse soluzioni per lo sviluppo urbano, per la crescita verde delle città, per la mobilità e per l'efficiamento energetico, secondo il paradigma della "smart region". Essendo il territorio marchigiano sprovvisto di città metropolitane, le tematiche legate alle "smart cities" verranno declinate in ottica più comprensoriale, per l'appunto in "smart region".



Quest'ultima agisce aggregando le varie tematiche da affrontare secondo il modello di specializzazione delle "smart communities" proposto a livello europeo, ma reso ancora più necessario sul territorio delle Marche da una serie di eccellenze polverizzate che non consente, a volte, di avere quella massa critica necessaria a farle emergere (un esempio per tutti è costituito dal settore del turismo e della cultura). L'Infrastruttura regionale abilitante a questo nuovo modello organizzativo è costituita da "Marche Cloud", il progetto strategico volto a realizzare un'infrastruttura di computing cloud innovativa ed avanzata per erogare nuovi servizi digitali alle Pa alle imprese e ai cittadini.



Workshop 4 Città, Aree Interne, Strumenti Finanziari innovativi



Il quarto workshop della giornata di confronto è stato dedicato

ad alcuni temi ritenuti trasversali rispetto allo scenario della nuova programmazione 2014/2020. Quelli degli strumenti finanziari innovativi, delle città e delle aree interne rappresentano di fatto dei focus che interesseranno l'intero impianto dei programmi operativi FESR 2014/2020, a prescindere dalle singole tematiche settoriali. Il workshop, condotto dalla **dott. Fabio Travagliati**, funzionario della Regione Marche (nel ruolo di referente per il Programma Operativo FESR) e dal **dott. Walter Tortorella**, Capo Dipartimento Economia Locale e Dipartimento Formazione, Comunicazione ed

Editoria della Fondazione IFEL (nel ruolo di facilitatore), ha evidenziato come per la futura programmazione saranno potenziati gli **strumenti di ingegneria finanziaria**, il ruolo delle **città** e delle **aree interne** (Strategia per le aree interne). In particolare dalla discussione è emerso un quadro piuttosto interessante, ma ancora non definito, evidenziando con chiarezza che nel caso della Regione Marche toccherà al Programma Operativo Regionale intervenire sui contesti urbani, ciò perché l'ormai certo futuro Programma Operativo Nazionale "Città" probabilmente prenderà in carico solo le aree metropolitane. Vediamo per ciascuna tematica gli elementi cruciali illustrati nel corso dei lavori.

...segue da pag. 2

Ciò a causa dell'eccessiva frammentazione degli interventi che non hanno generato la massa critica necessaria ad innescare il cambiamento sperato. Per questo l'Unione europea sta spingendo i territori ad individuare ambiti specifici su cui concentrare gli sforzi e che, al contempo, tengano conto delle potenzialità del territorio. Si tratta di un percorso guidato attraverso la cosiddetta Piattaforma di Siviglia a livello europeo e attraverso una mappatura nazionale che mira ad evitare sovrapposizioni per far crescere il sistema paese secondo le peculiarità di ogni area territoriale. Tuttavia è evidente che la specializzazione intelligente, più che una condizionalità ex-ante, costituisce una vera e propria opportunità in itinere. Ossia una visione necessaria, anche se non sufficiente, ad avviare una nuova stagione fondata sulla capacità di concentrare le risorse su obiettivi strategici in grado di dare valore aggiunto all'economia. Non sufficiente perché a fianco a tutto ciò, come è emerso anche dall'incontro di Ancona, sarà necessario da un lato guardare con sempre maggiore attenzione all'integrazione fra i diversi fondi strutturali e dall'altro intervenire verso una maggiore semplificazione delle procedure, rendendole più snelle, efficaci e tempestive, ma al contempo in grado di assicurare il completo rispetto delle regole disegnate nel quadro della programmazione comunitaria e della legislazione nazionale.

Strumenti Finanziari Innovativi

Gli strumenti finanziari rappresentano un modo efficiente di impiegare le risorse della politica di coesione al fine di perseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020. Essi forniscono sostegno mirato per investimenti in progetti dalla potenziale sostenibilità economica tramite prestiti, garanzie, capitale azionario e altri meccanismi di assunzione del rischio. Alla luce dell'attuale congiuntura economica e della crescente scarsità delle risorse pubbliche, è prevedibile una loro maggiore incidenza sulla politica di coesione nel corso del periodo di programmazione 2014/2020.

Vantaggi:

- massimizzazione del sostegno ai beneficiari tramite sinergie con altre forme di sostegno come le sovvenzioni (fondo perduto);
- compatibilità con altri strumenti finanziari istituiti e utilizzati a livello dell'UE nell'ambito delle norme in materia di gestione diretta (strumenti finanziari previsti in altri programmi 2014-2020 quali Horizon 2020, Erasmus per tutti, Europa Creativa, ecc.);
- applicabilità a tutti i fondi del Quadro Strategico Comunitario (ivi compreso sviluppo rurale e pesca);
- per quanto concerne settori, beneficiari, tipi di progetti e attività da finanziare le Autorità di gestione possono utilizzarli in relazione a tutti gli obiettivi tematici previsti dai programmi operativi (PO) e a tutti i fondi.



Città

La programmazione 2014/2020 intende assegnare allo sviluppo territoriale un ruolo primario, investendo tanto sugli strumenti quanto sulle risorse ad esso dedicate. Per tale motivo quello delle città è un tema di primo piano che mira dritto alla trasformazione dei contesti territoriali in contesti "smart" (intelligenti). Si tratta di fatto di sistemi territoriali in cui l'integrazione fra area urbana e zona rurale potrà considerarsi parte di un'unica cornice economico-sociale caratterizzata da tre elementi: miglioramento delle infrastrutture di rete e dei servizi pubblici; sviluppo di pratiche per l'inclusione sociale;

miglioramento dei servizi alle imprese per il rafforzamento delle filiere produttive locali. Tale visione integrata dovrà essere favorita da forme di aggregazione a livello intercomunale e plurifondo (FESR, FSE e FEASR).

Tuttavia, a livello nazionale si profila la **realizzazione di un Programma nazionale** dedicato alle città metropolitane (13 in tutto) mentre le città medie "titolari di importanti funzioni urbane" verrebbero destinate ad una linea specifica di intervento all'interno dei Programmi operativi regionali.



Aree interne

Diversamente dall'intervento sulle città, quello che riguarda le aree interne rappresenta piuttosto una **strategia** che si vuole promuovere e, a quanto pare, anche coordinare a livello nazionale, lasciando alle Regioni la funzione di individuazione e riconoscimento dei Comuni quali aree interne, sulla base dell'elenco proposto dal DPS MISE (www.centrodocumentazionecomuni.it). I Comuni di aree interne sono amministrazioni comunali che distano più di 20 minuti di percorrenza rispetto ad un polo che riveste il ruolo di centro di offerta di servizi fondamentali relativi a: istruzione, cura sanitaria, mobilità. Per i Fondi comunitari 2014/2020 il 'progetto aree interne' viene inteso

come lo strumento per orientare un miglior utilizzo delle risorse ordinarie di questi territori in diversi settori, fra i quali: servizi essenziali ai cittadini (anziani in particolare); telecomunicazioni; mobilità; formazione; manutenzione territorio e ammodernamento energetico e antisismico edifici pubblici; turismo; artigianato; riequilibrio sviluppo rurale e agricolo. Ci si aspetta, tuttavia, che vengano assicurati incentivi adeguati alle pratiche innovative (es. promozione reti di Comuni, forte collaborazione fra pubblico e privato, ecc.)



ClusterPoliSEE

Aumentare la base di conoscenze dei responsabili politici regionali e promuovere le innovazioni a tutti i livelli; istituire una piattaforma che agisca come laboratorio transnazionale per l'innovazione delle politiche pubbliche, per sostenere le regioni ad adottare strategie che diano priorità ai vantaggi competitivi; sostenere la collaborazione tra il settore pubblico, il settore privato e quello della ricerca, mediante attività congiunte focalizzate su temi fondamentali per l'attuazione efficace della strategia Europa 2020. Queste le principali finalità del progetto denominato ClusterPoliSEE e di cui le Marche sono capofila. Per approfondimenti visita il sito web www.clusterpolisee.eu o consulta la [newsletter](#)

News e Bandi

Al via la gara per attività di ricerca, progettazione e assistenza sui progetti europei

Il bando seleziona soggetti fortemente motivati e con specifici requisiti di esperienza e professionalità: saranno tre i soggetti selezionati specializzati nell'attività di ricerca fondi e nella relativa attività di progettazione e assistenza tecnica. La procedura individua quattro macroaree di intervento che comprendono tutti i principali settori di attività regionali:

- produttive, cooperazione allo sviluppo, innovazione, ricerca, trasporti e attività residuali;
- politiche del lavoro, istruzione, formazione e cultura;
- territorio, ambiente, agricoltura, pesca ed energia;
- sanità, politiche sociali e longevità attiva.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.europa.marche.it

Bottega Scuola - FSE 2007/2013. Approvazione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione di contributi a n. 32 progetti

Il progetto, promosso dalla Regione Marche nell'ambito delle iniziative mirate all'attuazione dell'istruzione e addestramento artigiano, ha l'obiettivo di recuperare i mestieri della tradizione che sono fattori di qualificazione e di vantaggio competitivo.

[Vai al bando](#)

Avviso pubblico per la concessione di voucher per master universitari di primo e secondo livello presenti sul catalogo interregione per l'alta formazione

La Regione Marche sulla base delle misure individuate nel POR – FSE 2007/2013 intende sostenere la formazione post-laurea al fine di potenziare le competenze e le abilità dei giovani laureati

[Vai al bando](#)

INNOVAge

La Regione Marche – P.F. Innovazione, Ricerca, Distretto Tecnologico e Competitività dei Settori Produttivi ha lanciato nel Gennaio del 2012 il progetto INNOVAge. Il progetto, co-finanziato dal programma di cooperazione interregionale INTERREG IVC, vede la partecipazione di 15 partner provenienti da 14 diversi Paesi europei. L'obiettivo è quello di migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale nel campo dell'innovazione finalizzata al miglioramento della vita dell'anziano.

Per approfondire consulta il sito marcheinnovazione



P.F. Politiche Comunitarie e Autorità di Gestione FESR e FSE
 Servizio "Bilancio, Ragioneria, Tributi, Patrimonio e Politiche Comunitarie"
 Regione Marche Palazzo Leopardi - Via Tiziano, 44 60125 Ancona
 mail: funzione.politichecomunitarie@regione.marche.it
 tel 071 806 3801/3739 fax 071 806 3037